SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL LATINA

REGIONE LAZIO

Dipartimento di Prevenzione
UOC SPreSAL

A tutti gli attori della prevenzione aziendale

Alle Associazioni di categoria e Ordini Professionali

Oggetto: circolare informativa e indicazioni operative gestione *Rischio biologico da punture di zanzara (West Nile Virus) nei lavoratori outdoor*

In considerazione dell'aumento stagionale dei casi di infezione da virus West Nile (WNV) in Italia e in particolare nel territorio regionale, trasmesso principalmente dalla zanzara comune Culex pipiens, si ritiene necessario porre l'attenzione sul relativo "rischio biologico" per i lavoratori che svolgono attività outdoor. Tale rischio rientra nell'ambito dell'applicazione del titolo X del D.Lgs. 81/2008 in quanto il virus West Nile è classificato come agente biologico di gruppo 3 nell'allegato XLVI dello stesso decreto : *"agente che può causare malattie gravi nell'uomo e costituisce un serio rischio per i lavoratori "*

Categorie di lavoratori outdoor potenzialmente esposti (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- lavoratori del settore **agricolo** (braccianti agricoli, coltivatori in pieno campo) e **zootecnico** (allevatori e lavoratori a contatto con animali da allevamento, veterinari in ambito rurale) ;
- **manutentori del verde (** giardinieri etc),
- **addetti a servizi ambientali** (operatori ecologici addetti alla raccolta di rifiuti)
- **operai edili** e altri addetti in **cantieri all'aperto**;
- tecnici ambientali, geologi, operatori di bonifica e **personale forestale**;
- lavoratori in **ambito portuale** ;
- Lavoratori in aree rurali o semi-urbane soggette a infestazioni

Il virus che ha una maggiore circolazione durante la stagione estivo-autunnale, viene trasmesso dalla zanzara culex che punge soprattutto nelle ore serali e notturne . Gli uccelli selvatici sono il serbatoio del virus; le zanzare pungendo gli uccelli si infettano e possono trasmettere il virus all'uomo e ad altri animali (es. equidi). Non si trasmette da persona a persona, nè attraverso il contatto con animali . La culex pipiens utilizza come focolai larvali soprattutto raccolte d'acqua stagnante in fossi e canali di medie, piccole e piccolissime dimensioni (canali di irrigazione, canalette di scolo etc), caditoie stradali e in genere raccolte d'acqua stagnante anche di minima quantità.

La maggior parte delle persone infette non manifesta sintomi (80%). Le forme sintomatiche si manifestano con sintomi simil-influenzali lievi (febbre, cefalea, dolori muscolo-articolari, nausea, vomito), raramente accompagnati da eruzioni cutanee .

Meno dell'1% sviluppa una malattia neuroinvasiva, come meningite ed encefalite, paralisi flaccida acuta, poliradicoloneuriti (clinicamente simili alla Guillan -Barrè). Il rischio di complicanze associate all'infezione

da virus West Nile risulta maggiore negli adulti di età superiore ai 60 anni, nei soggetti con deficit immunitari e nei pazienti affetti da patologie croniche come tumori, diabete , ipertensione, malattie renali ...etc

Alla luce delle indicazioni sanitarie diffuse dal Ministero della Salute e dalla Regione Lazio nelle aree a maggiore incidenza e delle evidenze epidemiologiche rilevate ed elaborate dal Servizio Igiene e Sanità pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Latina ;

considerato che ad oggi non sono disponibili vaccini o terapie preventive e che , quindi, l'unico modo per prevenire l'infezione è evitare le punture di zanzare;

tenuto conto che l'art. 28 c 1 del D.Lgs. 81/2008 impone al datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori; che il titolo X del medesimo decreto *(in particolare l'art 266 e ss)* estende tale obbligo anche ai rischi derivanti da agenti biologici, compresi quelli biologici di origine ambientale quali le esposizioni a vettori di malattie infettive (es. virus West Nile), tipici delle attività lavorative outdoor

si invitano le aziende che operano in settori outdoor a :

1. INTEGRARE nel Documento di Valutazione dei Rischi la VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO da WNV *(West Nile Virus)*

2. PREVEDERE MISURE ORGANIZZATIVE E PROTETTIVE per lavoratori esposti :

- Fornitura e uso di idonei repellenti cutanei seguendo le indicazioni riportate nelle indicazioni
- Prescrizione uso di indumenti protettivi: pantaloni e maniche lunghi, tessuti chiari , cappelli a tesa larga
- Riprogrammazione delle attività evitando, se possibile, le ore a maggiore esposizione (alba e tramonto)
- Prevedere pause in ambienti chiusi nei turni più a rischio.

3. MISURE AMBIENTALI PER PREVENIRE LA PROLIFERAZIONE DELLE ZANZARE

- gestione dei ristagni idrici : bonificare zone con acqua stagnante, eliminare recipienti o materiali che possano favorire la proliferazione delle zanzare
- evitare ristagni d'acqua in fusti, contenitori, secchi, pneumatici, teli...etc
- coprire con zanzariere o coperchi serbatoi e barili
- pulire grondaie, tombini e caditoie per evitare ostruzioni
- sfalcio regolare della vegetazione alta vicino alle postazioni di lavoro
- corretta gestione dei rifiuti organici, che attraggono insetti

- trattamento periodico con larvicidi autorizzati dove previsto;
- monitoraggio e segnalazione di focolai larvali in prossimità delle aree operative;

4. **INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI**

- Informare il personale sui rischi legati al virus WNV e sulle modalità di trasmissione.
- formare i lavoratori sulle corrette **misure di prevenzione individuale** e comportamenti da adottare;
- sensibilizzare alla segnalazione tempestiva ai propri medici curanti di sintomi sospetti dopo puntura di insetto;

Il Direttore sostituto UOC SPreSAL
(Dott.ssa Mariarosaria Cavalluzzo)

Il Referente Dipartimento di Prevenzione
(dott. Florindo Micarelli)